

Prima lettura | **dagli Atti degli Apostoli** At 16, 11-15

Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia.

Restammo in questa città alcuni giorni. Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite.

Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo.

Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

Salmo 149: *Il Signore ama il suo popolo.* (Rit.)



Cantate al Signore un canto nuovo;/ la sua lode nell'assemblea dei fedeli./ Gioisca Israele nel suo creatore,/ esultino nel loro re i figli di Sion. Rit.

Lodino il suo nome con danze,/ con tamburelli e cetre gli cantino inni./ Il Signore ama il suo popolo,/ incorona i poveri di vittoria. Rit.

Esultino i fedeli nella gloria,/ facciano festa sui loro giacigli./ Le lodi di Dio sulla loro bocca./ Questo è un onore per tutti i suoi fedeli. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Lo spirito di verità darà testimonianza di me, dice il Signore, e anche voi date testimonianza.* **Alleluia.**

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni | Gv 15, 26 - 16, 4a

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle

sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».



■ LA NOTA BIBLICA

«**Paràdito**». Questo termine greco è rimasto tale in tutte le lingue. Letteralmente significa *chiamato vicino*, e quindi avvocato, difensore, qualcuno che si avvicina per soccorrere. Era un vocabolo giuridico per indicare colui che sta al lato dell'accusato per difenderlo. L'evangelista Giovanni chiama così lo Spirito Santo, colui che rimane accanto al cristiano nei momenti belli e difficili della vita.

Ogni cristiano, seguendo Gesù, è chiamato a prendersi le proprie responsabilità nella vita. In altre parole, a prendersi la propria “croce”, riguardo alla quale può contare sulla grazia dello Spirito Santo per portarla fino alla fine, nelle situazioni “di prova” che via via può incontrare.

Lo Spirito Santo... In quanto battezzati abbiamo ricevuto questo dono immenso, ma molto spesso, presi dalle preoccupazioni della vita quotidiana, non ne teniamo sufficientemente conto; dimentichiamo di poter condurre un'esistenza “sana” grazie a lui che abita in noi. Per non rimanere schiacciati dalle molte tentazioni che possono soffocare la nostra vita di fede, la scelta più intelligente è rimanere ancorati alla Parola di Cristo: da essa ci verrà la forza necessaria per andare avanti in ogni situazione, anche le più difficili, senza paura di essere soli.

Lo Spirito Santo, infatti, sarà con noi, e il nostro rimanere in Gesù avrà un effetto benefico su quanti incontreremo durante la nostra giornata, anche senza bisogno di parole, secondo il principio dei vasi comunicanti.

Un figlio perso?

Quando nostro figlio ci ha comunicato la sua decisione di andare a vivere con un "amico", una vera bufera si è scatenata dentro di noi e nell'intera famiglia. Increduli e stupiti, non sapevamo come reagire. Ne abbiamo parlato con sacerdoti, con amici... la risposta era più o meno la stessa. Nelle feste lo invitavamo, ma siccome lui avrebbe voluto portare anche l'amico, preferivamo non averlo con noi. Così, anno dopo anno, lo abbiamo considerato un figlio perso.

Una sera, allo spettacolo di un nostro nipote, lo abbiamo rivisto: era con l'a-

mico. Ci incontravamo con lui per la prima volta: non era quel "nemico" che immaginavamo. Anzi, dopo lo spettacolo, dato che ormai non guidò più l'auto, entrambi hanno insistito per accompagnare me e mia moglie fino a casa, nel paesino dove abitiamo.

Da cristiani benpensanti, non eravamo stati accanto a nostro figlio mentre viveva il suo dramma. Ora, per la prima volta, cominciavamo a comprenderlo.

F.J. - Ungheria